

Sfida e timori, così i presidi vedono i loro nuovi poteri

La critica più diffusa: non sappiamo quali criteri usare

il caso

FLAVIA AMABILE
ROMA

Presidi e insegnanti, come sarà il loro rapporto in futuro? Amore? Odio? Reciproco interesse? È tutto da vedere e la risposta sarà probabilmente diversa da istituto a istituto ma di sicuro è questo uno dei punti della riforma che sta creando più timori fra gli addetti ai lavori e anche nel vasto mondo dei genitori che sanno bene che in una scuola dove l'atmosfera è carica di tensioni difficilmente gli insegnanti lavoreranno bene e quindi i loro figli verranno messi nelle condizioni di imparare nel migliore dei modi.

I nuovi poteri dei presidi nei confronti dei loro insegnanti saranno di diverso ti-

po. Da un lato scelgono attraverso la chiamata diretta a chi affidare gli incarichi triennali e rinnovabili. In questa fase devono tener presente le esigenze precisate nel Piano dell'Offerta Formativa messo a punto ogni tre anni con il collegio dei docenti ma anche il curriculum, le esperienze e le competenze professionali di coloro che lavoreranno nella sua scuola. Ma potranno anche distribuire premi ai docenti più meritevoli. Il Governo ha previsto 200 milioni di euro per il 2016 e la scelta dei destinatari di questi soldi non è più il preside ma è stata affidata a un Comitato di valutazione che resta in carica per tre anni.

Ce n'è abbastanza per non dormire la notte. Giorgio Rembado, presidente dell'Associazione nazionale presidi, assicura che tutto andrà bene. «I criteri per la valutazione degli insegnanti saran-

no definiti dal Comitato. Esistono poi dei limiti posti dalla norma, soltanto alla fine il preside esprimerà la sua valutazione». Difficoltà? «I dirigenti non dovranno effettuare valutazioni necessariamente legate alla conoscenza della materia, è un giudizio molto più ampio. Poi, è chiaro che può esserci il dirigente più o meno bravo. In ogni caso nella maggior parte del mondo i poteri dei presidi sono molto più elevati e questo non crea alcun problema».

Ad ammettere che per i capi d'istituto non sarà poi tutto così semplice è Roberto Pellegatta, presidente dell'associazione dirigenti Disal. «La vera novità di questa riforma è l'aspetto economico, dai presidi dipenderanno i premi da assegnare agli insegnanti più meritevoli. Purtroppo però il testo non dice chiaramente come deve essere effettuata la valutazione

lasciando quindi spazio alla discrezionalità che inevitabilmente creerà problemi. Una seconda difficoltà è anche più generale: da venti anni non esiste più la cultura della valutazione e del merito nelle scuole, veniamo da un periodo di cultura impiegatizia che non sarà facile cambiare».

Piuttosto pessimista anche Lorenzo Varaldo, dirigente e presidente del Manifesto dei 500, movimento per la difesa della scuola pubblica. «Sarà inevitabile che i presidi facciano una valutazione soggettiva basata sulle loro idee e competenza. È facile prevedere che si potrà andare incontro ad una lesione della libertà d'insegnamento. Come si selezionano? Su quali basi? Potrebbero esserci presidi che hanno sempre insegnato nelle scuole superiori incapaci di capire come si lavora alla primaria. Gli slogan funzionano in politica, la realtà è diversa e molti presidi con cui ho parlato sono sinceramente preoccupati».



Scuola e lavoro

L'alternanza prevede 400 ore di stage per gli istituti tecnici o professionali in aziende ed enti pubblici. Per i licei 200 ore di stage facoltative.



Edilizia

Sono previsti appalti per la costruzione di nuove scuole altamente innovativi. I progetti verranno selezionati con un bando.



Bonus e paritarie

Credito d'imposta al 65% fino a 100.000 euro per chi dona. Detrazioni fino a 400 euro per figlio iscritto alle paritarie



Materie

Primaria: musica, ed. fisica e lingue; medie: lingue, ed. civica, laboratori; superiori: arte, diritto ed economia



Flessibilità

Ogni scuola avrà docenti senza classe da adoperare per supplenze od offerta formativa



Assunzioni

Saranno 100.000 i nuovi docenti: 45.000 da settembre, 55.000 dal 2016



Concorso

È previsto l'inserimento di nuovi docenti con un concorso il 1° dicembre 2015



Carta del prof

Ogni docente avrà 500 euro per l'aggiornamento. La formazione sarà obbligatoria



Stipendio

Aumentano in base all'anzianità. Dal 2016 saranno introdotti premi ai più meritevoli



Valutazione

Nel comitato di valutazione dei docenti ci sarà anche un componente esterno



Presidi

Potranno scegliere i docenti rendendo pubblici i criteri di scelta adottati



Autonomia

Le scuole potranno indicare allo Stato il loro fabbisogno di docenti e strumenti

Scuola
A partire da settembre sarà operativa la nuova legge ma i sindacati hanno annunciato che le proteste partiranno dal 1° giorno di scuola



ALESSANDRO DI MARCO/ANSA

